

RITA PAVONE: COMINCIA ORA



IL GRANDE RITORNO

Roma. Rita Pavone in una scena di « Ciao Rita ». La cantante, dopo un periodo in cui sembrava che fosse definitivamente tramontata, ha saputo risalire la corrente con « Canzonissima '70 ». Al Disco per l'estate ha presentato un motivo « Se caso mai... » che risponde al suo nuovo personaggio di donna romantica ma anche decisamente moderna.



A PASSO DI DANZA

Roma. Rita Pavone, che è nata a Torino il 23 agosto del '45, si mise clamorosamente in evidenza proprio con la televisione, protagonista dello show « Stasera Rita ». Ha sposato Teddy Reno a Lugano, con matrimonio religioso, il 15 marzo del '68. Adesso che il marito ha ottenuto il divorzio, potrà sposarsi civilmente. Nel '69 ha avuto un figlio, Alessandro.



DI NUOVO IN ALTO

Roma. Rita Pavone con i due primi ballerini Enzo Cesiro e Gianni Brezza. Terminata la registrazione dello show, la cantante farà una lunga tournée estiva toccando le più affascinanti località del Mediterraneo.

LA MIA SECONDA CARRIERA

«Ciao Rita» segna il ritorno della cantante in Tv con uno show musicale che la vedrà impegnata anche come ballerina. Rita avrà molti ospiti, da Alberto Lupo a Umberto Orsini, da Nada a Modugno, da Nino Ferrer a Piero Focaccia. «Mi è tornata la fiducia. C'è stato un momento in cui ho disperato di riconquistare il pubblico», ha detto. Ora si sposa civilmente.

Roma, giugno
 «Rita 71», con la regia di Romolo Siena, strada facendo ha cambiato nome e si chiamerà «Ciao Rita»: le puntate sono rimaste quattro, la prima andrà in onda il 4 settembre e le altre nei sabati successivi; si finirà il 1° ottobre — giusto una settimana prima di Canzonissima — perché un sabato, l'8 settembre, al posto dello show della Pavone ci sarà la serata finale della Mostra internazionale di musica leggera di Venezia.

Queste le prime notizie che ci ha dato Rita sul programma che sta registrando in questi giorni in Tv e del quale si parla da parecchio tempo. «Ogni puntata durerà un po' più di un'ora ed avrà un carattere molto familiare».

«Che cosa s'intende per "familiare"?».

«Beh, diciamo un programma adatto a divertire tutta la famiglia e, nello stesso tempo, dimesso, senza la pretesa di essere eccezionale».

«Sappiamo che in questo show balli, ma non si riesce a capire il perché di ben due coreografi, Franco Estil e Tony Ventura; non ne bastava uno solo? Oppure Ventura ha sostituito Estil quando questi s'è rotto una gamba?».

«Estil ha continuato a lavorare con me anche con la gamba ingessata; anzi, ha preso spunto da quest'incidente per inventare una nuova danza che lancerò nella prima puntata. Non ha ancora un nome definitivo; per il momento l'abbiamo chiamata "Estiliana". Quindi, nessuna sostituzione di coreografi. Il perché ce ne siano due è facilmente spiegabile, mica è un segreto: Estil mi ha seguito per quanto riguarda i balli più moderni, Ventura per quelli tradizionali e un po' vecchioti».

«Quindi, ballerai anche il valzer e il tango?».

«No, non andiamo così indietro nel tempo; ci fermiamo al "tip-tap"».

«Sei contenta di questo show?».

«Felicissima; è l'occasione che aspettavo da molto tempo e quando mi hanno dato il "via" ho finalmente capito di essermi tirata su. Ce l'ho messa tutta per riconquistare il pubblico e qualche volta ho avuto paura di non farcela».

«Poi, con Canzonissima... A proposito: parteciperai a Canzonissima 71?».

«Penso di sì, anche se per il momento non ho ancora dato una risposta affermativa».

«Torniamo allo "show": com'è congegnato il programma?».

Nasce

L'Hit Pavone

«Ogni puntata comincia con una mia chiacchieratina con l'ospite di turno e lui mi spiega come si fa ad avere un alto "indice di gradimento". Abbiamo già registrato gli sketches con Alberto Lupo e Umberto Orsini, due "mostri" dell'attuale gradimento televisivo. Poi, dopo un paio di coreografie, arriverà il primo ospite, questa volta esclusivamente canoro. Per il momento abbiamo già registrato gli interventi di Nada, di Modugno e di Nino Ferrer; manca il quarto, ma sarà anche lui un nome assai popolare».

«Abbiamo visto da alcune fotografie che hai fatto l'imitazione di Nada; quali altri personaggi hai preso di mira stavolta?».

«Soltanto Nada, e non per un fatto di imitazioni, ma perché il giochetto serviva per lo sketch che hanno scritto Amurri e Verde. Per il resto, niente verso alle colleghe. Io sono stata la prima a fare queste imitazioni: la cosa era nuova e, in un certo senso, divertente, ma adesso non c'è cantante che non faccia imitazioni e quindi non è più divertente».

«Abbiamo saputo che...

cast del tuo programma c'è anche Piero Focaccia».

«Ah, già, il Principe Danilo della "Vedova allegra": ogni puntata rievocheremo i "fantasmi" delle operette più famose».

«Che cos'è questo "Hit Pavone" che apparirà ogni settimana?».

«Una Hit Parade tutta mia: proporrò tre canzoni di successo spiegando perché meritano di essere "hits" e quindi chiuderò con una mia, avvertendo il pubblico che per questa il successo è solo una mia grande speranza».

«Senti Rita, ci sarà anche uno sketch comico?».

«Sì, di volta in volta affidato ad attori molto conosciuti, come Franchi e Ingrassia, il Quartetto Cetra e un paio di altri nomi che saranno una sorpresa».

«Le musiche originali di «Ciao Rita» sono di Bruno Canfora. Anche se Rita ha delle ambizioni che vanno un

po' al di là della canzone, lo show, ovviamente, punta su di lei come cantante che ha cominciato «la sua seconda carriera», ripartendo praticamente da zero dopo aver finalmente dato un taglio netto al vecchio personaggio che aveva le radici in «Gianburrasca» ed in «Pel di carota». Il risultato ottenuto al Disco per l'estate ha soddisfatto la Pavone: il traguardo che si era posta al «via» era quello di arrivare a Saint Vincent e l'ha raggiunto.

Finalmente sposi

a tutti gli effetti

«Adesso parliamo dei programmi futuri».

«Fra pochi giorni Ferruccio avrà il divorzio e quindi ad agosto potremo finalmente sposarci anche civilmente: probabilmente faremo coincidere questa cerimonia con il secondo compleanno di Ales-

sandro Neil: diciamo quindi il 6 agosto prossimo. Durante l'estate farà una crociera organizzata da una grossa ditta che costruisce motoscafi d'alto mare: toccheremo tutte le più belle località greche, spagnole, italiane, portoghesi e israeliane che si affacciano sul Mediterraneo e in ognuna di queste darò uno spettacolo. Poi, il 4 settembre, sarò la madrina dei campionati europei di baseball a Reggio Emilia. E, se non ci saranno contrattempi, sarò la mascotte di quelli mondiali che si svolgeranno subito dopo a Cuba».

«Dischi nuovi?».

«Per adesso un 45 giri con le due sigle di "Ciao Rita": "Quando una cosa va" e "Ma cos'è questo amore". La prima è una specie di "gospel" all'italiana. Poi, naturalmente, arriverà il 33 giri con tutte le canzoni dello show».

Mario Balvetti

(Foto di Giorgio Ambrosi)

PARLA ROMOLO SIENA IL REGISTA DI "CIAO RITA"



Romolo Siena è nato quarantasei anni fa ad Alessandria, ha studiato Architettura ed è arrivato alla regia televisiva dopo aver fatto il giornalista e aver girato dei documentari. È in televisione dal 1954 e cioè dall'anno uno dell'inizio regolare dei programmi televisivi in Italia. Ha iniziato con le trasmissioni per i ragazzi, poi è passato ai programmi di rivista e quiz. Sua è stata la regia del primo grosso programma serale di varietà, si chiamava «Fortunatissimo» ed era presentato da Mike Bongiorno, alla sua prima prova nel campo dello spettacolo, e Adriana Serra. La rivista era movimentata da attori come Gino Bramieri, Mario Carotenuto, Nuto Navarrini e tanti altri. Dopo aver diretto la trasmissione di Garinei e Giovannini «Duecento al secondo» ebbe le redini del più famoso programma della televisione italiana «Lascia o raddoppia?», di cui curò la regia di oltre duecento trasmissioni. «Lascia o raddoppia?» era presentata da Mike Bongiorno. Siena ha poi diretto decine e decine di riviste televisive con i più importanti attori e cantanti italiani e stranieri ed ha firmato anche numerose produzioni di prosa. È stato regista per ben quattro edizioni di Canzonissima, di cui l'ultima è quella di quest'anno con Corrado e Raffaella Carrà. Romolo Siena è stato regista di oltre seicento trasmissioni.

Romolo Siena ha scritto per i nostri lettori un piccolo corso di regia televisiva. Argomento della prima lezione: «Chi è il regista?».

Chi è il regista televisivo?

Un privilegiato, si potrebbe dire, ma vorremmo che non si equivocasse. Ci spieghiamo: il regista televisivo si può considerare un privilegiato in quanto a differenza dal regista cinematografico o teatrale, può, fin dalle prime prove, vedere come avverrà lo spettacolo che dirige. Infatti le telecamere da ripresa danno immediatamente le immagini, mentre il regista cinematografico potrà controllare il risultato della sua opera solo dopo che la pellicola è stata sviluppata e stampata, e questo a distanza di giorni, o di settimane, se si tratta di trucchi particolari.

Il regista televisivo, poi, se il risultato di una scena non è venuto, dal punto di vista delle immagini, bene come desiderava, può immediatamente rifare. In cinema, rifare a distanza di giorni, dopo aver visionato la pellicola, significa un notevole dispendio di tempo e di mezzi. In Tv il regista con la registrazione videotape, o ampex, come la chiamano tutti, ha subito il controllo della situazione.

Ma vediamo piuttosto come avviene una ripresa televisiva. In uno studio televisivo un regista ha a disposizione tre o quattro telecamere con altrettanti cameramen e ogni telecamera dà una inquadratura diversa. Consideriamo per semplicità la ripresa di un cantante che interpreta una canzone. La telecamera numero uno inquadrerà, per esempio, il cantante in primo piano, la telecamera numero due inquadrerà il cantante in figura intera, la telecamera numero tre inquadrerà in campo lungo, il cantante e un'intera orchestra alle spalle.

Queste tre immagini diverse, vengono riprodotte istantaneamente su altrettanti televisori, o monitor, che si trovano in cabina regia. Qui il regista che ha accanto un tecnico, il mixer, sceglie di volta in volta l'immagine da mandare in onda. La scelta delle immagini avviene secondo la sensibilità del regista e può

avvenire, è il caso di dirlo, in mille modi.

Comunque per chiarire il tutto vogliamo fare un esempio, sia pure banalissimo, di come si potrebbe riprendere televisivamente la canzone «O sole mio», mettiamo cantata da Villa.

All'inizio dove la canzone dice «Che bella cosa ha' jurnata e' sole, n'aria serena dopo na' tempesta...» si deve scegliere la immagine delle telecamere numero uno e cioè il primo piano in quanto, proprio in quel momento, il cantante cerca di suggerire alla sensibilità del telespettatore un particolare stato d'animo. Ma nell'istante in cui il cantante attaccherà il famoso: «O sole mio sta in fronte a te...» e la canzone prende forza, il regista inserirà immediatamente l'inquadratura della telecamera numero due e cioè il cantante visto in figura intera, in quanto Villa, terminata la frase confidenziale, sfodererà tutta la sua voce allargando le braccia.

Nel secondo ritornello, poi, si passerà alla telecamera numero tre che inquadrerà oltre il cantante anche l'orchestra, con un campo lungo. Infatti in quell'istante, sia il cantante, sia l'orchestra, che suona a pieno ritmo, formano un tutt'uno ed è rigoroso inquadrarli insieme. Alla fine della canzone una telecamera riprenderà il pubblico che applaude.

Concludendo il regista televisivo ha a sua disposizione di un soggetto, sia esso un cantante, dei ballerini che ballano, degli attori che recitano una scena, varie immagini e di volta in volta ne sceglie una, quella stessa che voi vedete a casa sul vostro televisore. Naturalmente la scelta non è fatta a caso, ed è molto più complicata ed elaborata dell'esempio che vi abbiamo descritto a proposito della canzone «O sole mio», ma coinvolge oltre che una serie di problemi artistici anche tutta una serie di difficoltà tecniche di cui parleremo la prossima volta.

Romolo Siena